

ALEX CARRERI

BASSO

ELETTTRICO

Prefazione di Marco Panascia

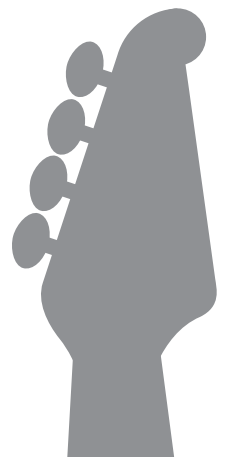
JAZZ

**Suonare il basso elettrico
dalla tradizione
al jazz contemporaneo**

VOLUME 1

Tecniche e concetti di base
per l'accompagnamento

ISUKU VERLAG



Prima edizione

© copyright 2018 Editore Isuku
Munich, Germany
www.isuku.it
info@isuku.it

Cod. Articolo: MBJ1-IT18
ISBN: 978-3-944605-16-6

Grafica copertina: Lara Ferrari

Musicisti:

Alex Carreri – basso elettrico

Giuliano Lecis – piano

Renato Podestà – chitarra elettrica e acustica

Jacopo Delfini – chitarra gipsy

Roberto Lupo – batteria

Tracce audio incise tra maggio e luglio del 2018

presso la Milestone School of Music – Piacenza e lo ZN studio – Monza.

Registrazione e missaggio: Renato Podestà

Printed in 2018

È vietata la riproduzione anche di parte del libro/spartito, la traduzione e l'utilizzo in qualsiasi forma dello stesso, senza la licenza dell'editore.

PREFAZIONE

Tra i tanti musicisti che io abbia incontrato finora nel corso della mia carriera, Alex Carreri è uno di quei rari colleghi che si distingue per una genuina passione (e dedizione) per il basso elettrico, e per la storia di questo strumento musicale ancora relativamente giovane. E tale passione si è finora ampiamente manifestata nella pregevole carriera di Alex, piena di collaborazioni professionali importanti, e di numerose soddisfazioni come docente di basso elettrico e contrabbasso. Questo libro riassume l'esperienza trentennale di Alex sia dal punto di vista concertistico che da quello didattico, offrendo delle solide basi teoriche ai bassisti elettrici interessati ad affacciarsi per la prima volta al mondo del jazz, e al tempo stesso offrendo del materiale di studio più impegnativo per i bassisti elettrici di livello intermedio e avanzato, che hanno già molta esperienza con questo genere musicale, ma che necessitano delle ulteriori informazioni per arricchire il loro bagaglio di conoscenze in campo jazzistico.

Dopo avere presentato una breve storia del basso elettrico, dal momento in cui fu concepito da Leo Fender nel 1951 fino ai giorni nostri, ed avere fornito una discografia di riferimento ed una lista del repertorio degli standards di jazz più degni di nota, Alex offre una graduale introduzione alle abilità ritmiche di base che sono alla base del linguaggio jazz, proseguendo con una graduale ed accurata spiegazione delle conoscenze melodiche e armoniche che sono necessarie per la costruzione di una linea di basso in un contesto jazzistico ("walking bass line"). Il libro è ricco di esempi ed esercizi che illustrano ogni nuovo concetto introdotto, cosa essenziale per l'apprendimento di quest'arte, e delle tracce audio sono fornite per la quasi totalità di tali esempi, permettendo agli allievi di imparare a suonare gli esempi usando una pronuncia corretta.

Le linee di basso più avanzate offerte nella parte finale del libro, basate su tutti i parametri illustrati precedentemente nel corso dei vari capitoli, sono degli esempi tangibili dell'eccelsa musicalità da parte del didatta, fornendo ad ogni serio studente del basso elettrico la possibilità di crescere musicalmente, indipendentemente dal loro livello attuale. Sono sicuro che questo libro offrirà degli spunti importanti ad i miei allievi privati e alla New School University, dove insegno qui a New York.

Questo libro è uno dei primi esempi nel suo genere nel campo della pedagogia del basso elettrico in un contesto squisitamente jazzistico, ed offre un contributo essenziale a tale mondo, ancora povero di pubblicazioni davvero degne di nota. Questa eccellente opera didattica di Alex è per me una grande fonte di ispirazione, e la consiglio caldamente a tutti i bassisti in Italia e nel resto del mondo, che vogliano approfondire le proprie abilità concettuali ed esecutive in ambito jazzistico.

Marco Panascia
New York, 22 agosto 2018
www.marcopanascia.com

*“L’arte non è l’applicazione di un canone di bellezza, ma
ciò che l’istinto e il cervello elabora dietro ogni canone”*

Pablo Picasso

*Alla memoria del mio maestro Rino Zurzolo, musicista
e artista di grande levatura, che ha saputo ispirarmi e
incoraggiarmi nel percorso di crescita professionale e
umana.*

INDICE

	Pagina
PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	9
RINGRAZIAMENTI	11
PROLOGO	13
I IL BASSO ELETTRICO NEL JAZZ: ORIGINI E FIGURE DI SPICCO	13
II SUONO E STRUMENTAZIONE	15
III DISCOGRAFIA DI RIFERIMENTO	17
IV IL REPERTORIO DEGLI STANDARDS	19
V INDICAZIONI DI TEMPO	21
VI TABELLA DEGLI INTERVALLI E DEGLI ACCORDI	22
VII CONSIGLI SUL METODO DI STUDIO	24
CAPITOLO 1 – DIVISIONI METRICHE	27
1.1. TEMPI E LORO CARATTERISTICHE	27
1.2. SCRITTURA E INTERPRETAZIONE SWING	29
1.3. TIMING E DINAMICA	33
1.4. PATTERN RITMICI CON PRONUNCIA STRAIGHT E SWING	36
1.5. ACCENTI RITMICI	38
1.6. APPROCCIO RITMICO NELL'ACCOMPAGNAMENTO	39
1.7. LETTURA DI FRAMMENTI DI BRANI	45
CAPITOLO 2 – TECNICHE DI REALIZZAZIONE	51
2.1. FUNZIONE DEGLI INTERVALLI E PRIME REALIZZAZIONI	51
2.2. NOTE RIBATTUTE	54
2.3. ARPEGGI	56
2.4. FRAMMENTI DI SCALA	62
2.5. NOTE DI PASSAGGIO E CROMATISMI	64
2.6. COLLEGARE I PATTERN	66

	Pagina
CAPITOLO 3 – SCALE E ACCORDI	71
3.1. LA SCALA MAGGIORE O MODO IONICO	71
3.2. LA SCALA LIDIA	74
3.3. LA SCALA DORICA	76
3.4. LA SCALA MISOLIDIA	78
3.5. LA SCALA MISOLIDIA (b2/b6) O FRIGIA DI DOMINANTE	80
3.6. LA SCALA LOCRIA (h2) O SEMILOCRIA	82
3.7. LA SCALA DIMINUITA – TONO/SEMITONO (WHOLE STEP/HALF STEP)	84
 CAPITOLO 4 – PROGRESSIONI ARMONICHE II/V/I	 89
4.1. PROGRESSIONI II/V/I IN TONALITÀ MAGGIORE	89
4.2. PROGRESSIONI II/V/I IN TONALITÀ MINORE	94
4.3. BRANI CON PROGRESSIONI II/VI/I	99
 CAPITOLO 5 – SOSTITUZIONI ARMONICHE E TURNAROUND	 107
5.1. SOSTITUZIONE DI TRITONO	107
5.2. DOMINANTI SECONDARIE	109
5.2. TURNAROUND	112
 CAPITOLO 6 – BLUES E RHYTHM CHANGES	 121
6.1. BLUES	121
6.2. RHYTHM CHANGES	129
 BIBLIOGRAFIA	 134
BIOGRAFIA	137

INTRODUZIONE

“Qual è il ruolo di un bassista in una band”?

“Quali sono le qualità musicali che caratterizzano maggiormente un musicista jazz”?

“In che modo è possibile esprimersi nel contesto jazzistico con il basso elettrico passando dalla tradizione alla contemporaneità”?

Queste sono alcune domande che, come tanti altri aspiranti musicisti, mi sono posto diversi anni fa quando ho deciso di iniziare a studiare seriamente il basso elettrico. Mantenendo sempre vivo l'interesse e la curiosità per tutto ciò che girava intorno alla musica, ho acquisito attraverso varie fasi una visione più chiara raggiungendo una maggiore consapevolezza. Le esperienze vissute, dapprima come studente e successivamente da musicista professionista e insegnante, mi hanno consentito di focalizzare i concetti fondamentali necessari per affrontare in modo completo il ruolo del bassista, scoprendo mezzi e sistemi per avere un approccio coerente verso la musica e in particolare nel linguaggio jazzistico. Dopo un'accurata riflessione e l'incoraggiamento da parte di alcuni miei allievi e colleghi, nel dicembre 2016 ho iniziato a scrivere questo libro. Documentando questa attività ho voluto offrire un contributo a tutti coloro che intendano avvicinarsi allo studio della musica, e in particolare al basso elettrico e al jazz, con un approccio professionale.

Obiettivi e destinatari

Questo libro è stato ideato e realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Fornire un testo di base per gli allievi di Basso Elettrico dei Conservatori e delle Scuole o Accademie Musicali.
- Offrire un supporto didattico di riferimento per tutti i docenti di Basso Elettrico.
- Creare un'opera didattica modellata attraverso una metodologia che tenesse conto delle caratteristiche timbriche, stilistiche e storiche del basso elettrico nel contesto jazzistico.
- Realizzare una sintesi tra la letteratura tradizionale dedicata al contrabbasso jazz e quella più moderna legata alle esigenze tecnico-espressive tipiche del basso elettrico.

Contenuti e finalità del testo

Seppur basato su contenuti già trattati in altri metodi, ho pensato di creare un profilo più articolato e moderno, cercando di riformulare l'ordine, l'esposizione e l'approfondimento dei concetti fondamentali. Immaginando un percorso didattico suddiviso in vari livelli, ho strutturato quest'opera in diversi volumi. Questo volume è dedicato all'**accompagnamento in ambito jazzistico** e mette in rilievo elementi come: cenni storici sullo strumento, l'interpretazione ritmica attraverso esercizi sulla pronuncia *straight* e *swing*, la scelta delle note per realizzare una linea di basso, l'utilizzo di differenti tipi di scale e arpeggi, progressioni e forme tipiche del linguaggio jazz. Infine, per offrire agli studenti una percezione reale degli argomenti esposti, il libro contiene 233 tracce audio suonate dal vivo, relative a quasi tutti gli esempi e gli esercizi trattati.

Ringrazio:

Michele Francesconi, Lorenzo Poli, Jody Borea, Paolo Costa, Gianni Azzali, Attilio Zanchi, Paolo Badiini, Giuliano Lecis, Renato Podestà, Roberto Lupo, Pasquale Morgante, Luca Bragalini e Mauro Negri, per il prezioso contributo personale offerto, suggerendomi idee per sviluppare e arricchire i contenuti e la struttura di quest'opera, dimostrando vivo interesse nel progetto ed entusiasmo per la ricerca di nuove soluzioni nell'ambito della didattica musicale.

Marco Panascia per la bellissima prefazione.

Lauro Taormina per aver creduto sin da subito in questo progetto didattico ed avermi sostenuto durante la stesura e l'elaborazione del testo.

Tutti i maestri con cui ho studiato e gli artisti con cui ho collaborato, aiutandomi in modo significativo a forgiare il mio profilo da musicista e insegnante.

La Milestone School of Music – Piacenza, Ibanez Italia e Mogar Music – Milano, GR Bass, e Gallistrings per il supporto logistico e per la strumentazione.

Gli allievi che mi hanno seguito con interesse e impegno nel corso di circa vent'anni di attività, ispirandomi e stimolandomi a cercare soluzioni didattiche sempre nuove, divertenti e con differenti strategie metodologiche.

Stefania e Maria Giulia per l'amore e il sostegno manifestati in ogni momento.

CAPITOLO 1 – DIVISIONI METRICHE

Obiettivo: *Acquisire le abilità ritmiche di base del linguaggio jazz*

1-1

TEMPI E LORO CARATTERISTICHE

Prima di affrontare gli aspetti legati alla lettura e all'interpretazione ritmica swing, apriamo una breve parentesi per riassumere i principali tempi musicali e le loro caratteristiche.

TEMPI SEMPLICI

I **tempi semplici** sono costituiti da una sequenza di movimenti (o battiti) regolari accentati ogni due, tre o quattro pulsazioni, divisibili in due suddivisioni di egual valore. I tempi semplici più comuni sono: il 2/4, il 3/4 e il 4/4.

Tempi a misura:

	BINARIA		TERNARIA			QUATERNARIA			
Pulsazioni (beat)	1	2	1	2	3	1	2	3	4
	>		>			>			
									
									

ESEMPI

Esempio 1 – Tempo 2/4 [1]

